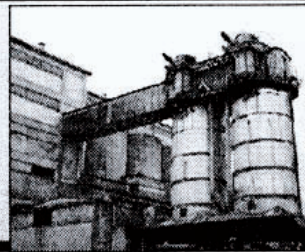


CIVIDALE

L'ex Italcementi tiene caldo
un "posticino" per l'Ateneo

TREPPA A PAGINA VII



CIVIDALE Il presidente dell'istituto di credito, Lorenzo Pelizzo: «L'ateneo importante anche in funzione Unesco»

Spazi "prenotati" per l'Università

All'interno dell'ex Italcementi la Banca di Cividale ha riservato un'area per la facoltà di Architettura

Cividale

La Banca di Cividale ha messo a disposizione uno spazio nel grande slargo che si verrà a creare al posto del vecchio impianto dell'Italcementi, per la realizzazione di una Facoltà di architettura.

«Restiamo a disposizione anche oggi perché crediamo che la città, per la sua storia e il suo originale tessuto urbano, rappresenti il sito ideale per questo genere di attività formativa - fa sapere Lorenzo Pelizzo, presidente del Gruppo Banca di Cividale -. Di aprire la facoltà si era parlato anche in passato. Anzi, si trattava di un progetto ormai certo stando alle dichiarazioni del rettore dell'Università di Udine. Poi tutto è caduto nel dimenticatoio. Noi, tuttavia, continuiamo a credere in questa importante e fondamentale iniziativa tanto che, nei piani per la sistemazione dell'area di Italcementi, abbiamo previsto una metratura ad hoc».

Tutto nasce nel 1999 quando il Convento di Santa Maria in Valle viene abbandonato dalle suore Orsoline e successivamente chiuso del tutto. Si tratta del complesso un tempo comprendente pure il Tempietto longobardo, immediatamente adiacente. «Allora - ricorda Pelizzo - mi feci promotore di un importante progetto, affinché una testimonianza tanto importante per la città non andasse in mano a privati, col pericolo di speculazione e di uso inappropriato del convento. Tra le varie ipotesi, una mi sembrò migliore delle altre: realizzare la Facoltà di architettura, vista la volontà

dell'Ateneo di Udine di spostarsi sul territorio con le sue sedi, anziché scegliere di concentrare tutto in un unico polo». Una prima riunione venne convocata per discutere il piano. Vi prese parte l'allora rettore Strassoldo e l'allora primo cittadino di Cividale Pascolini ma anche i referenti di parrocchia, Curia e di altre realtà importanti del territorio. Si decise per l'acquisto dell'immobile: la Regione erogò un finanziamento ad hoc e il convento passò nelle mani del Comune. Sulla strada per la realizzazione della Facoltà, tuttavia, si presentarono ben presto i primi ostacoli: spazi troppo piccoli, ad esempio, e un collegamento con Udine giudicato insufficiente.

«Già migliorati anche i collegamenti stradali con Udine»

Il secondo nodo si è ormai sciolto, con la recente e completa ristrutturazione della linea ferroviaria che collega Udine con Cividale - osserva Pelizzo -; sugli spazi, invece, già a suo

tempo, mettemmo sul tavolo il sito dell'Italcementi con un aiuto sostanzioso da parte dell'istituto di credito. Ma, purtroppo, non se n'è mai fatto nulla, nonostante le dichiarazioni ufficiali rilasciate dall'allora rettore Honsell, addirittura in conferenza stampa, insieme al primo cittadino di Cividale Vuga. Oggi l'importanza di avere una facoltà del genere in città assume ancora più valore e significato con il progetto Unesco».

Il convento, in fase di ristrutturazione, ospita da qualche anno un corso post laurea di specializzazione nel settore della storia dell'arte curato dall'Università.

Paola Treppo